Anno V. — **Sabato 15 Ottobre 1881** — **N. 246**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue L. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 14 ottobre.

Mentre la *République Française* — parlando della occupazione di Tunisi per parte dei francesi — forse per preparare il letto di rose a *monsieur* Gambetta che sta per addossarsi *la croce del potere*, dice che si è fatto assai bene di prendere una tale misura e di riunire le truppe anzichè sparpagliarle ed assottigliarle qua e là nella Reggenza; il *Pester Lloyd* scrive che l'occupazione stessa non è punto un trionfo per la Francia, ma dinota piuttosto — e noi lo abbiamo già ne' passati numeri asserito — un *passo forzato*, visto che la posizione delle truppe francesi prima di tale occupazione non era la più felice e sorpassava di molto il programma primitivo del governo di Parigi e le promesse fatte al Bey per bocca di Roustan. « Questa occupazione » — conclude il giornale austriaco — « non « è un successo strategico; nondi- « meno farà in Francia l'effetto che « se ne aspettava il Governo, ed at- « tenuerà momentaneamente il mal- « contento prodotto dall'infelice modo « con cui questa guerra fu condotta ».

Delle quistioni interne francesi si occupano anche oggi i magni diarii della Repubblica. *Le Journal des Débats* sarebbe felice qualora si trovasse davanti ad un Governo forte, ad una amministrazione energica, diretti verso un solo scopo, con una sola volontà; finchè la Francia non avrà ciò, non potrà dire di aver un Governo. E forse, soggiungeremo noi, coi tanti umori che vi sono in Francia e colle tendenze bellicose di quella vivace e mutabile gente, la maggioranza necessaria per quel Governo forte e per quella amministrazione energica difficilmente si otterrà, se non ricadendo, come di solito, nella dittatura.

All'Egitto son rivolti ancora gli occhi dei giornalisti. Secondo la *Paix*, l'accordo più perfetto regnerebbe fra i due governi di Francia e d'Inghilterra su questa quistione, e tale accordo sarebbe stato comunicato tanto alla Porta, come al Kedive. Ma quale scopo avrebbe poi un tale accordo? a che tende la politica dei due governi?... Qui sta il nodo. Il *Daily News* pretende che nè la Francia nè l'Inghilterra non abbiano punto l'idea di conquistar l'Egitto, come alcuni giornali volevan far credere; ma solo di salvaguardare i loro vitali interessi in questa contrada — rispettando la situazione interna del paese che verrà lasciata tal quale.

Se non che non vogliamo lasciar passare l'osservazione della *Kölnische Zeitung*; la quale, rispondendo all'articolo della *République Française* che accusava il Sultano di avere fatto nascere gli avvenimenti egiziani, disse argutamente che il giornale di Gambetta era in errore se credeva che la posizione internazionale dell'Egitto dipendesse esclusivamente dalla Francia e dall'Inghilterra. Vi sono altre Potenze, — soggiunge il giornale tedesco — che hanno anch'esse degli interessi in Oriente e « che non ri- « conoscono e non hanno bisogno di « riconoscere la preponderanza di « questi due nuovi alleati negli affari « dell'Egitto ».

MARAVIGLIA DELLE MARAVIGLIE!

Noi ci facevamo ieri a confortare i dubitanti; quelli che alla lettura dei diarii moderati, ogni giorno tutti fuoco e fiamma contro il Ministero, si abituarono ormai a vedere l'Italia sgovernata e prossima a cadere nel precipizio!

Se non che proprio ieri, mentre noi adempivamo a questo pietoso ufficio, un giornale di quella risma scriveva: *Non vi maravigliate! Non c'è a maravigliarsi di nulla oggidì! Nel Ministero, che non fu mai concorde nei molti suoi membri, oggi più che mai si fanno sentire i dissensi. Questi uomini, che hanno preso impegno di governare l'Italia, non si mettono d'accordo almeno tanto da non lasciar apparire in pubblico i loro dissensi. Gli arbitrii abbondano ed i modi dei ministri sono sempre quelli dei pascià. Un sistema di governo non l'hanno mai avuto, seppur non sia un sistema quello di rimaner al potere ad ogni costo. Transazioni personali, tentennamenti, mutar di consiglio sette volte al giorno, contraddizioni perpetue. Tutti insomma fanno tutto il male immaginabile; ed il presente Ministero può appellarsi il Ministero dei dissidenti.*

Questa espettorazione di un diario moderato l'abbiamo udita ieri, proprio ieri; e la espettorazione stava subordinata al titolo: *non vi maravigliate!*, perchè (a parere di quel diario) con questi nostri Ministri non c'è a *maravigliarsi di nulla!*

Eppure, all'udire quella filastrocca, noi abbiamo esclamato: *oh maraviglia delle maraviglie!* Difatti c'è a maravigliarsi non poco che v'abbia chi con tal sicumera proferisca sentenze così assolute, senza badare al tristissimo effetto, cioè a seminare (come dicevamo ieri) la diffidenza ed il malcontento, abituando i Lettori alla malignità ed alla ingiustizia!

Sì, *maraviglia delle maraviglie*, che si osi citare minimi fatti, suscettibili di ben diversa interpretazione o già spiegatissimi, per dedurne conseguenze così generati di biasimo contro i governanti! E non soltanto *fatti*, bensì le *chiachiere* di un giornalismo pettegolo, facendo di esse chiacchiere risalire la responsabilità sino ai Ministri!

Maraviglia delle maraviglie, che si persista nel supporre dissensi fra i Ministri su tutti gli atti del Governo, mentre simili dicerie furono le tante volte smentite, ed appena appena può credersi che abbiano per un momento esistito tra gli onorevoli Ferrero e Magliani a proposito dei milioni richiesti dal primo per la difesa del paese!

Maraviglia delle maraviglie, che da minimi accidenti, da semplici voci, da pettegolezzi di gazzettieri, si tragga argomento per una condanna assoluta de' governanti e del sistema! Riguardo i famosi *allievi volontari*, non è forse arcinotissimo che i Ministri furono unanimi nell'approvare la deliberazione dell'on. Depretis che non volle permetterne l'istituzione? Riguardo alla *famosa questione Fasciotti*, è forse colpa del Ministero se da qualche giorno (per dire qualche cosa) i giornali l'*hanno disfatto e rifatto tante volte* e nominato già il successore? Ah sì, è *maraviglia delle maraviglie* che di queste inezie e contraddizioni della Stampa vogliasi ad ogni costo tener responsabili i Ministri!

Oggi, poi, si fa grande scalpore per la nomina dell'on. Pianciani a Sindaco di Roma, e l'*Opinione* (la *nonna* che brontolò tanto contro l'on. Seismit-Doda quando era Segretario generale e poi Ministro delle finanze) lo innalza alle stelle per una sua protesta, qual Assessore municipale, contro questa nomina! Ma sono arcinotissime a tutti le cagioni della massima difficoltà di dare un Sindaco alla Capitale del Regno, e specialmente dopo le recenti elezioni comunali. Quindi non è per niente biasimevole che, essendo nelle intenzioni del Ministero lo sciogliere il Consiglio, esso Ministero abbia affidato il Campidoglio alla custodia d'un uomo di piena fiducia, quale si è l'onor. Conte Pianciani, stato Sindaco un'altra volta!

Gratuita asserzione è poi quella che il Governo non abbia *una linea di condotta*, e che i Ministri sieno *nove pascià, ognuno de quali lavora di suo capo e commettendo ogni sorta di arbitrii ed errori*. Ed è *maraviglia delle maraviglie* che i Moderati, i Conservatori, quelli cui dovrebbe essere sacro dovere il raccomandare rispetto ai Governanti ed alla Legge, diffondano tali sospetti, quasi ad incoraggiare la ribellione contro questi *pascià, tra i quali se ne contano anche di quelli dalle tre code*! Così scriveva ieri un diario moderato dei Consiglieri della Corona, forse senza pensare come col denigrare sfacciatamente, e senza nessuna prova di fatti irrecusabili, i rappresentanti del potere, offendesi il principio da cui esso potere emana.

Ma è stolto e persino puerile che si scriva del Depretis che a Stradella *manipola la politica interna a conservazione del portafogli*, mentre Mancini dalla villa reale di Capodimonte fa e disfà le alleanze, e Baccelli continua la sua campagna contro Sbarbaro, e che traggasi fonte di scipiti epigrammi dal viaggio del Baccarini e dal prossimo discorso che il Ministro Domenico Berti terrà ad Avigliana. *Oh maraviglia delle maraviglie!* Difatti quando un diario moderato non sa altro dire contro i Ministri, ciò significa ch'è ben scarso ad argomenti serii per la sua polemica, e che in obbedienza *alla consegna ch'è di demolire ad ogni costo*, dee accontentarsi di ciancie ed accogliere qualunque diceria, facendo lo gnorri, se è già smentita e posta nel cestino delle corbellerie.

Noi, dunque, malgrado le *stuonature* cui abbiamo voluto alludere, persistiamo nel ritenere che le cose non vadano poi tanto male in Italia, e che ai vaticinj di certe Cassandre si possa rispondere con un sorriso di compassione profonda!

G.

INGHILTERRA E BOERI.

Ecco il testo del telegramma che il triumvirato dei Boeri ha diretto al Governo inglese, intorno al trattato di Newcastle:

« Il triumvirato è incaricato di informarvi che, nella sua opinione, la convenzione è contraria al trattato conclusa a Sand-Rivier nel 1852. La convenzione costituisce su molti rapporti una violazione delle condizioni preliminari di pace, stabilite fra sir Evelyn Wood e i capi dei boeri, che deposero le armi, persuasi che i principii che servirono di base a queste condizioni sarebbero rispettati. Il *Volksroad* domanda che gli articoli che tolgono al Governo dei boeri la facoltà di mantenere relazioni cogli Stati esteri, siano modificati.

« Il Sovrano non dirige gli affari esteri, ma li controlla. Nella convenzione preliminare è stipulato che noi godremmo autonomia completa; e questa disposizione è violata dall'articolo che ci interdice di compiere un atto qualunque relativo agli indigeni africani senza l'assenso della Regina, e dall'altro che, contrariamente agli usi stabiliti dai boeri, permette ai neri di acquistare terre nel Transwaal.

« Un sovrano non può esigere che le nostre leggi sieno sottomesse alla sua approvazione. Il residente, essendo straniero, non può essere il fidecommissario delle proprietà appartenenti ai nostri cittadini.

« Non è nella dignità del Presidente essere membro di una qualsiasi Commissione. (L'articolo 21 dice che il Presidente del Tranrwaal farà parte della Commissione incaricata della locazione delle terre agli indigeni).

« Sibbene desiderosi di pagare i nostri debiti, vogliamo i documenti che ce li giustifichino. (Un altro articolo, rende il Tesoro del Transwaal responsabile della frazione del debito fatto dal Governo britannico durante il periodo dell'annessione.)

« Le disposizioni che stabiliscono la libertà dei culti e l'uguaglianza delle relazioni al Transwaal e interdicono ai Boeri la tratta dei negri sotto qualunque forma, sono superflue e non possono avere altra intenzione che quella di pungerci. »

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 13 ottobre contiene:

1. Decreto 30 luglie, pel quale è costituito in Ente morale l'asilo infantile fondata in Montegiorgio (Ascoli Piceno).

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

— Le voci a proposito dell'abbandono dell'Italia della Baia d'Assab, sgombero che qualche giornale attribui a difficoltà creatici dal Governo inglese, sono assolutamente infondate.

— Le notizie pubblicate da varii giornali sulle determinazioni prese, e gli accordi stabiliti per l'incontro del Re d'Italia coll'Imperatore d'Austria sono semplici supposizioni.

— Sono smentite le dimissioni di Pelloux, segretario generale al ministero della guerra.

— Le notizie dell'*Italie* che il cambio metallico non si aprirà prima dell'ottobre 1882, quando cioè saranno finiti i versamenti

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Un'occhiata intorno a noi, seguito alla *Storia di un zolfanello*, per E. Vitale, Udine coi tipi di Marco Bardusco editore, 1881.

Cristo — che prepotentemente sentiva l'amor pei fanciulli, si da dire agli apostoli suoi — « se non siete mutati e non « divenite come i piccoli fanciulli, voi non « entrerete punto nel regno dei cieli, » — Cristo, dico, allorquando, avvicinatigli dei piccoli fanciulli acciocchè li toccasse, i discepoli sgridavan coloro che li portavano, uscì in quella tante volte ripetuta frase: « Lasciate i piccoli fanciulli venire a me! » — e recatiseli in braccio e imposte loro le mani, li benedisse. (1).

Or lo stesso fatto si ripete per un altro *figlio di Dio* — la Scienza; la quale più non isdegna i piccoli e gli ignoranti, più non si raccoglie superba e confortatrice solo nella perseguitata casa dei genii, ma tutta amorosa l'occhio suo rivolge anche a' fanciulli ed alle donne e per mezzo de' suoi apostoli — in ciò più fortunata del Nazareno — sorridente ed amorosa spezza a quelli il pane che è *vital nutrimento*.

***

È tutta una nuova letteratura scientifica, che incomincia dai libri stupendi del francese Macè e viene fino a questi ultimi del prof. Vitale, da parecchi anni ospite del nostro Friuli. La *Storia di un zolfanello* è fra i libri che le biblioteche di ogni famiglia che si rispetta dovrebbe possedere, e tale è questo pure di cui impresi a parlare: *Un'occhiata intorno a noi.*

Il Vitale, direttore attualmente del Col-collegio-convitto Cividale, e già preposto alla direzione didattica del nostro Istituto Uccellis, ha voluto in questo volume illustrare alla buona, senza pretese, il mondo che ci circonda.

È stato ripetuto a sazietà essere il libro della natura il più bello, il più istruttivo, il più interessante libro che l'uomo desiderar possa; ma come fare ad assimilarsene la sostanza? È pur d'uopo di una guida che i primi passi c'insegni, ed allora dovremo forse ricorrere a' lunghi volumi degli scienziati, co' loro studi minuziosi, colle loro dissertazioni, co' loro dubbii, co' loro sistemi — dagli uni accolti qual verbo su cui si può giurare, dagli altri contraddetti? Se qualche mente privilegiata può farlo, non è certo da tutti, e men che meno poi de' fanciulli e delle donne. Queste e quelli si potranno sedurre allo studio e — quel che più monta — alla osservazion delle cose e de' fatti solo col diletto.

***

Un'occhiata intorno a noi! Eh, c'è tante cose intorno a noi da vedere! e lo sa il bambino che — appena appena comincia a balbettare qualcosuccia, — *tormenta* colle sue domande le buone mamme, che non sempre sanno giustamente rispondere, e non sempre quindi giustamente rispondono.

Ed è appunto perciò utilissimo il libro del prof. Vitale, specialmente per le signore donne; le quali, se il cielo vorrà ed unitamente al cielo un bel giovanotto, diventeranno mogli e madri, e si sentiranno anch'esse a tempo imbarazzate a rispondere alle domande insistenti de' vispi e ricciuti lor bimbi, perchè la scienza è troppo fredda e noiosa da insegnarsi alle donne ed esse del mondo che le circonda non vedono — in generale e sia detto senza che le si offendano — se non la splendidezza de' fiori variopinti e la seduzion delle frutta e la vaghezza di molti fra gli animali — tra cui principalissimo l'amabil canerino ed il furbo miccio ed il cagnolino grazioso.

È nello studio della natura qualche cosa come in Venezia — la Regina del mare. — « Se, smontando alla stazione, s'avanzerà « per terra, avrà da passare per certe « stradicciuole, certe *calli*, come dicono là, « anguste, tortuose ed oscure, percorrendo « le quali dovrà andare di tratto in tratto « su e giù per le gradinate di un nu- « mero sterminato di ponti, che stancano « e annoiano chi non vi è abituato. » (1) Se dovete incominciare lo studio della natura, affaticherete la mente con definizioni che di prima giunta non capirete, perchè si collegano cogli studi che dovete fare di poi; la nomenclatura lunga, arida vi annoierà; finirete collo stancarvi affatto dello studio e col mandare perfino a quel paese i poveri insegnanti che non ne hanno colpa, poveretti, essi che vorrebbero infondere in voi l'onniscienza e l'onnisapienza.

***

Per godere di Venezia ed ammirarla, bisogna prendere una gondoletta e slanciarsi nel *Canalazzo*. Ed eccovi la gondoletta per lo studio della natura. La *storia di un zolfanello* per solcare le acque di que' due ampi, lunghi, interminabili canali che sono la fisica e la chimica; un' *occhiata intorno a noi* per lanciarsi in quello non meno ampio, nè meno lungo, anche esso interminabile, della *Storia naturale.*

« — Ma vi sono tanti buoni libri di storia naturale!.. — » fa esclamare il prof. Vitale alla lettrice del suo libro, e risponde: « — Ha ragione! Ve ne son tanti, assai « più completi e più ben fatti del mio: « lei quindi può comprarne uno e darlo « da leggere alla ragazza » (dice appunto prima che il libro è per quella *cara piccina* della signora lettrice), « non c'è « che dire. Quello però che non può com- « prare si è un chilogramma di buona « volontà, per somministrarlo alla signo- « rina a piccole dosi giornaliere, onde « indurla a leggere i libri seri. E' il mio « lavoretto, se non mi fallisce lo scopo, « è destinato appunto a far l'effetto di « quel tal chilogramma. In poche parole, « io mi sono proposto sopratutto d'invo- « gliare la ragazza allo studio delle scienze « naturali, studio che oggidì è divenuto « un vero bisogno per tutti, specialmente « per le giovinette ben educate... » (1)

***

E credo ch'egli vi sia riuscito, perchè l'attenzione del lettore o della lettrice anche piccina è sempre tenuta viva, non solo da uno stile semplice, spigliato, di-

1) S. Marco, Evangelio.

(1) E. Vitale, *Un'occhiata intorno a noi*, Serata prima.

(1) Id. Ibid Serata ultima.

samenti del prestito italiano, sono affatto inesatte.

— Il conte di Robilant ebbe ripetute conferenze col ministro Mancini.

Credesi che si tratti di un matrimonio principesco, il quale servirebbe a consolidare e rendere più intime le relazioni che uniscono l'Austria all'Italia.

— Si sta apparecchiando una nuova inforoata di senatori perchè la Legge elettorale non incontri difficoltà in Senato.

— Il *Diritto* conviene esser la politica nostra di molto migliorata, sendosi stabilita fra l'Italia e l'Impero austriaco una corrente di simpatia che avrà il suo coronamento colle tante volte annunciata intervista fra il Re Umberto e l'Imperatore Francesco Giuseppe.

— Il giornale *Roma* di Napoli si domanda perchè debbano i giornali nostri mostrarsi sorpresi degli armamenti che il general Ferrero vagheggia. Se l'Italia arma, fa benissimo; forse, tutti gli Stati d'Europa non armano anch'essi, come se da un giorno all'altro avesse a scoppiare una guerra terribile?.... In questo caso, è ben naturale che l'Italia imiti le altre Potenze, per non restar debole in mezzo ai forti — agnello sempre in pericolo di cadere in bocca ai lupi.

NOTIZIE ESTERE

L'*Intransigeant* sostiene l'incapacità e l'imprevidenza del Ferre esser la causa della spaventevole mortalità che miete si numerose vittime nelle giovani truppe francesi in Algeria e Tunisia. «La *Gazzette de Medecine et de Chirurgie* » — aggiunge Rochefort nel suo articolo — « deve persuadere il generale Farre che non vi « sono Krumiri in Tunisia: evvi bensì il « tifo; e che i nostri soldati moribondi « son malamente caricati su' dei muli, che « li trasportano in ambulanze improvvisate « dove naturalmente arrivano del tutto « morti. »

— Non sappiamo — al riguardo della quistione tunisina, — quanta generosità dimostri il *Parlement*; il quale vorrebbe: 1° un comando in capo speciale dell'esercito tunisino, munito di poteri militari e politici illimitati e fornito di sufficienti mezzi d'azione, perchè quando si fa la guerra si deve farla sul serio e fino al fondo; 2° la formazione immediata di corpi speciali e l'applicazione al paese dove c'è la guerra, delle leggi di requisizione francesi.

— Il *Narodni Listy*, giornale di Leopoli (Polonia austriaca) attribuisce al principe di Bismarck il progetto di annettere la Sassonia al Regno di Prussia, e di dare in cambio al Re di Sassonia la Polonia, costituendola a Regno.

Ci pare un progetto abbastanza fantastico.

Si aggiunge però che l'Austria e la Russia avrebbero in massima aderito all'idea, e che questo sarebbe il compenso della Germania per la sua alleanza coll'Austria e la Russia, le quali s'ingrandirebbero a spese della Porta.

Dalla Provincia

I progressi del Friuli.

È pure un gran conforto per la stampa di registare i progressi del proprio paese, anche se lenti, come di fatto sono per la maggior parte nel nostro Friuli. È quindi con vero piacere che noi registriamo il fatto che la Società operaia di Maniago, la quale conta poco più di mezzo anno di vita, procede benissimo. Basti dire che in questi ultimi mesi di vita è riescita a mettere da parte ben quattromila lire! Ciò si deve alla concordia con cui tutti diedero il loro appoggio a sì benefica istituzione: non ci sono davanti al mutuo soccorso — e non dovrebbero esserci in nessun paese — partiti politici nè amministrativi; tutti vi concorrono, tutti sentono quella santa fratellanza che solleva l'uomo nel nobile scopo del vicendevole aiuto. I Soci iscritti sommano a circa quattrocento.

Anche l'industria speciale per quel capoluogo, cioè la coltellineria, ha ricevuto in questi ultimi tempi un notevolissimo impulso. Gli operai impiegativi superano i quattrocento, per quanto ci viene riferito. Dei prodotti esposti alla grande Esposizione di Milano abbiamo già parlato e detto quanto bella mostra essi fanno e come i visitatori avessero, già allora, fatti parecchi acquisti. Or sappiamo che la Società di Maniago ha concorso anche alla Esposizione internazionale di strumenti vinicoli a Conegliano e che la mostra de' suoi oggetti fa miglior impressione di quella di importanti fabbriche anche dell'estero. Vi è, fra gli altri strumenti da essa esposti, il *potatore americano* che, pur non essendo inferiore a' potatori di altre fabbriche, costa qualche lira di meno, il che vuol dire che la Società costituitasi a Maniago potrebbe fare la concorrenza anche alle officine dell'estero.

Divertimenti.

A Pagnacco domani salirà verso le nuvole col pallone areostatico quel *Monsù Blondò secondo* che il giorno della sagra non potè innalzarsi che d'un paio di metri dalla piazza Plebiscito. Il nuovo pallone presenta le maggiori garanzie; anzi credesi che sia stato assicurato contro i danni dello scoppio. Sulla collina che sorge a sinistra del viaggiatore che viene a Pagnacco da Udine ci saranno fuochi d'artificio di cui già si dicono mirabilia. Anche l'orchestra di Pagnacco, aumentata poderosamente da un maestro udinese e da qualche dilettante, si farà sentire, e forse, chi sa?, ci sarà anche da fare quattro salti. Insomma, una piccola appendice alla festa del 2 ottobre p. p.

Ancora della festa della Società operaja.

S. Vito al Tagliamento, 14 ottobre.

Si lavora alacremente intorno ai preparativi della festa ed ogni giorno accrescono il numero dei premi della lotteria nuovi doni fra, i quali meritano speciale menzione il *remontoir* dei conti Rota ed un servizio completo da tavola in argento.

E così pure ogni giorno si aumenta il numero dei soci forestieri che interverranno alla festa, e di quello degli oratori che prenderanno la parola al momento dell'inaugurazione.

Da tutti i limitrofi paesi accorrerà molta gente; e se il tempo ci vorrà favorire, la festa riescirà stupenda.

BAJARDO.

Ferrovie carniche.

Ci scrivono da Forni Avoltri:

A Tolmezzo venne da tempo costituito un Comitato promotore per la costruzione di un tronco ferroviario dalla Pontebbana a Piani di Portis sino a Tolmezzo. — I Comuni di Gorto — invitati a concorrervi per azioni — si rifiutarono. — era evidente. — Sarebbe stato ridicolo pensare a ferrovia, quando si manca di strada per recarsi a casa propria.

Incendio.

Abbiamo notizia di un incendio sviluppatosi ieri nel locale numero 9 dagli stalloni per l'allevamento cavalli, in Palmanova. Il locale ne sarebbe rimasto distrutto, salvandosi però i cavalli. Ci mancano i particolari.

Libro della questura.

Arresto. In Palmanova il 10 corr. venne arrestato C. G. in seguito a mandato di cattura dall'Autorità giudiziaria.

Incendio. In Dolegnano, l'11 corr., per causa accidentale si sviluppava un incendio nella casa M. M. recandogli un danno di lire 340.

Minaccia. In Gonars, il 7 and., il contadino B. C. armato di coltello entrava nell'abitazione di R. A. minacciandolo ed ingiuriandolo.

Ferimento. In Corcano, il 10 corr, C. L. irrogava un colpo di bastone al villico C. T. ferendolo al braccio sinistro; la lesione venne giudicata guaribile in otto giorni.

Furti. in Cividale il 8 and. ignoti rubarono 30 chilogr. di caffè al pizzicagnolo C. M, recandogli un danno di L. 40.

— In S. Daniele, dal 6 al 7 and. ignoti, da una camera aperta del possidente A. M. rubarono della biancheria per il valore di L. 89.50.

CRONACA CITTADINA

Ai Soci di Udine *si presenterà l'Esattore per esigere l'importo dell'ultimo trimestre* 1881, *e gli eventuali arretrati.*

Si pregano anche i Soci provinciali ed i Municipi a mettersi in regola con l'Amministrazione.

La solenne apertura degli studi nel R. Ginnasio-Liceo avrà luogo martedì, 18 corr. con la premiazione degli alunni distinti che si farà alle 12 merid. nella Sala di fisica.

Il Consiglio della Società operaia si radunò ieri sera in seduta. Erano presenti diciasetti Consiglieri: Alessi, Angeli, Bardusco Luigi, Benuzzi, Bonanni, Brida, Coppitz, Cremona, Daniotti, Fusari, Jacob, Marcuzzi, Piccini, Quargnolo, Sclippa, Sello, Umech.

Letto il verbale dell'antecedente seduta, si diede lettura del resoconto di settembre che presenta i seguenti estremi:

Entrata		l.	1030.60
Uscita:			
Sussidi	l. 548.75		
Stipendi	» 159.33		
Varie	» 10.02		
Totale		l.	718.30
Civanzo del mese		l.	312.30
Patrimonio al 1 settembre		»	118.512.20
Patrimonio al 30 settembre		l.	118.824.50

così impiegato:

Mutuo col Municipio	l.	118.824.50
Deposito presso la Banca	»	11.492.29
In cassa	»	560.70
Mobilio	»	6771.51
Patrimonio come sopra	l.	118.824.50

Il vicepresidente annuncia che la Direzione si trovò divisa in maggioranza e minoranza quando si trattò di approvare questo rendiconto; e ciò per la questione se si dovesse approvare l'aver dato al collettore il cinque per cento anche sulle somme versate dai Soci direttamente in Segretaria, mentre l'articolo 45 dello Statuto, terzo capoverso, stabilisce che si dia ad esso tutto al più il cinque per cento *sulle somme da lui riscosse*. La minoranza formata dal Direttore sig. Cremona non volle perciò approvare il rendiconto; la maggioranza lo approvò solo in omaggio al voto dell'Assemblea, deliberando in pari tempo di sottoporre la questione al Consiglio.

Ne derivò una discussione lunga, confusa, con qualche incidente vivace. Angeli, Marcuzzi, Daniotti, Cremona sostengono che si dovrebbe osservare la Statuto senza curarsi del voto dell'Assemblea, la quale non aveva il diritto di prendere la deliberazione che ha preso, perchè, siccome questa deliberazione veniva a modificar lo Statuto, così perchè potesse aver effetto doveva esser presa da una Assemblea formata a norma di Statuto. Benuzzi, Coppitz, Alessi, Piccini credono inopportuno di mettersi in lotta colla Assemblea. La Direzione dichiara desiderar che la questione, o in modo o nell'altro, si decida seduta stante; quindi, finchè non venisse decisa, non leverebbe la seduta, perchè essa non vuole restar nel dubbio.

Dopo tante parole, infine, si mette ai voti per appello nominale una proposta che invita la Direzione ad osservare senz'altro lo Statuto; e rispondono sì: Angeli, Bardusco, Bonanni, Cremona, Daniotti, Fusari, Marcuzzi e Sello; rispondono no: Alessio, Benuzzi, Brida, Coppitz, Jacob, Piccini e Quargnolo; si astengono Sclippa ed Umech; per cui la proposta risulta approvata con un solo voto di maggioranza.

In seguito a ciò si approva il resoconto: si delibera, dopo una discussione inconcludente, che i Soci recatisi a San Vito abbiano ad andarvi colla bandiera sociale. Si fecero quindi parecchie comunicazioni, fra cui la più importante quella che la Società rivolgerassi con circolare a tutti i genitori e capi-officine per invitarli a mandare alla Scuola d'arti e mestieri i loro figli o gli apprendisti.

Divieto d'importazione in Austria-Ungheria. Abbenchè abbiamo già dato la notizia, che, a motivo della fillossera, è fatto divieto d'importare in Austria uve ed arnesi vinari, pure crediamo utile dare per intiero il seguente *avviso*, pubblicato dalla Direzione delle Strade ferrate dell'Alta Italia.

« In dipendenza della notificazione pervenuta a quest'Amministrazione circa il divieto opposto dall'Impero austro-ungarico alla introduzione e al transito nell'Impero stesso delle uve d'ogni sorta, tavole, tinozze, concimi di uve, spalliere e pali già usati, uve misturate ed uve scelte, si rende noto al pubblico che le Stazioni di questa Rete non accetteranno dette spedizioni dirette a località del suddetto Impero e a quelle altre necessitanti il transito per il medesimo.

« È inoltre proibita l'importazione delle piante vive, in genere, nello stesso Impero austro-ungarico, nonchè quella di majali nel Tirolo soltanto, motivo per cui anche queste altre spedizioni non saranno più accettate fino a nuovo avviso.

« Per tutte le spedizioni di cui sopra, eventualmente in corso, si richiama la diffida fatta coll'avviso 25 febbraio 1880, circa la nessuna responsabilità che quest'Amministrazione intende assumere pel trasporto, in quanto fosse conseguenza dei divieti sopra indicati.

Scuola d'arti e mestieri. Fu pubblicato il seguente avviso:

Nel giorno 23 corrente alle ore 12 meridiane, in seguito ad accordi presi colla onorevole Presidenza della Società Operaia, che in quel giorno festeggia il quindicesimo anniversario di sua istituzione, avrà luogo nella sala dell'Aiace la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve di questa scuola. Perciò si rivolge loro invito di riunirsi alle ore 11 e mezza nei locali della scuola, per quindi dirigersi in corpo al Palazzo Municipale.

Si avverte inoltre, che allo scopo di poter condurre a termine i lavori di adattamento dei locali, le lezioni incominceranno solamente nella sera del 24 corr. secondo l'orario che verrà pubblicato nell'albo della scuola. Perciò le inscrizioni si continuano a ricevere fino a quell'epoca presso la Segretaria della Società Operaia, dalle 9 antim. allle 3 pomeridiane.

Si rinnovano *vive istanze* a tutti i genitori e i capi officina perchè vogliano sollecitamente mandare i loro figli e dipendenti ad inscriversi, memori del dovere che loro incombe di procurare che i giovani operai traggano tutto il desiderato profitto dagli insegnamenti che s'impartiscono in questa scuola creata e sostenuta con tanta cura e generale interessamento allo scopo unico di migliorare le condizioni morali e materiali della giovane classe operaia.

Udine, 13 ottobre 1881.

Il Direttore
G. Falcioni.

Club operaio udinese. L'altra sera ebbe luogo nei locali della Società operaia l'adunanza dei soci del Club allo scopo di approvare il resoconto finale della gestione sociale.

Il Presidente sig. A. Fanna aprì la seduta con acconcie parole di encomio ai soci tutti, pel contegno ammirabile tenuto a Milano, sì che gli operai di Udine meritarono di essere in particolar modo lodati dalle Rappresentanze delle Società operaie milanesi. « Ciò riuscì di onore per voi e di conforto per me — disse — che avevo accettato con trepidanza l'onorifico incarico di conduttore di una schiera così numerosa di operai, mentre altrove a tale incarico si vede chiamato quasi sempre qualche ingegnere od avvocato, i quali, conducendo una dozzina o poco più di operai, vengono dai giornali segnalati all'ammirazione del pubblico. « Conchiuse rallegrandosi che gli operai friulani si sieno anche una volta fatto onore, ed abbiano dimostrato di essere andati a Milano *veramente* a scopo di istruzione, e non per mero divertimento. Si augura che la visita all'Esposizione possa esser riuscita proficua, e che se ne vedano gli effetti nella prossima Esposizione provinciale friulana.

Approvatosi quindi, senza osservazioni, il resoconto venne stabilito quasi a unanimità che coi denari civanzati si faccia una gita a Pontebba, ritenuto che per questa debbano bastare i denari esistenti in cassa, senza ulteriori esborsi da parte dei soci. Venne poi stabilito di protrarre tale gita a domenica 30 corrente, nella considerazione che la domenica prima ricorre la festa annuale della locale Società operaia.

Dopo ciò a tutti i soci venne distribuito il resoconto della effettuata gita a Milano, bellissimo lavoro in cromolitografia dello Stabilimento Passero, e l'altro ricordo rilasciatoci dei confratelli operai di Milano.

Alla ricerca d'una posizione. Questa interessante romanzo incomincierà ad apparire nell'Appendice di lunedì.

Sui sussidii continui pubblicheremo lunedì una lettera del professor Rameri.

Il mercato d'oggi. Così così; malgrado il cielo si ostini a mantenersi coperto, abbiamo oggi, come suol dirsi, una *bella piazza*. Si notò qualche aumento nelle castagne e nel frumento da semina, ricercato, che raggiunse, per una partita, il bel prezzo di lire 23 all'ettol. Di segale e di lupini continua la poca affluenza. Speriamo di veder ridiventar gaio il cielo e che il mercato riaquisti la sua importanza.

Granoturco nuovo da 11 a 15; frumento da 20 a 21.50; segala 14.70 a 14.75; lupini 10.85; castagne da 20 a 22 lire al quintale;

Rinnoviamo la solita avvertenza che questi prezzi riguardano i contratti praticati fino alle undici e mezza.

Concerto Pozzolini. Ier sera la sala del Teatro Minerva era abbastanza popolata per il concerto Pozzolini, distinto tenore da qualche tempo infermo, ed al cui beneficio era devoluto l'introito.

Il pubblico era scelto e formato assai più di signore che di signori. E ciò va da se. Le eleganti e belle signore non mancano mai di porre una mano nel taccuino quando trattisi di un'opera buona — si commuovono assai più facilmente di noi uomini, un pò più scetici ed un po' troppo occupati negli affari.

Ecco il programma della serata:

1. F. Mendelssohn Bartoldy — « Rondò capriccioso » per Pianoforte, eseguito dalla pianista signora Elisabetta Montico-Verza.
2. Campana — « L'ultima preghiera » eseguita dalla signorina E. Pozzolini.
3. Verdi — Aria per basso nell'Attila, « Mentre gonfiarsi l'anima » eseguita dal sig. F. Fontana.
4. Nicolò Paganini — Sonata XII per Violino, con accompagnamento di Pianoforte, eseguita dal professore Giacomo Verza,
5. Campana — Duettino « Rizio e Maria » eseguito dalla signorina E. Pozzolini e dal sig. F. Fontana.

I coniugi Verza sono una coppia cara di bravi concertisti che si attirano la simpatia e l'ammirazione di tutti. La signora Elisabetta Montico-Verza fa scorrere le sue mani sulla tastiera con vera maestria e le note che scattano sotto la pressione delle sue dita di fata vi giungono gradite all'orecchio e care all'anima.

Il sig. Giacomo Verza — il consorte — trae dal suo Violino le note più delicate e soavi — sa toccarlo, sfiorarlo e scrutinarne i segreti più misteriosi col suo arco, e tutto ciò con una maniera sì fine e nello stesso tempo così sicura che suscita l'ammirazione e strappa l'applauso anche nell'animo più freddo.

I coniugi Verza, sempre gentili e cortesi nel prestarsi sia pei concerti di beneficenza che per quelli del Circolo artistico, sono la *great attraction* del pubblico Udinese; non è quindi a meravigliarsi se vennero iersera molto applauditi.

Cantò la signorina E. Pozzolini e fu applaudita. La sua voce da mezza-soprano riesce gradevole. Ha però bisogno di molto. Mostrò di sentire molto. Credo però che non potrà andar oltre il canto da sala, perchè i tuoi mezzi vocali sono piuttosto limitati.

Il sig. Fontana fu pure applaudito; cantò per basso, ma la sua voce è portata più per le parti di baritono. È giovane molto il sig. Fontana ed ha bisogno di buona scuola, essendo la sua voce piuttosto ruvida. Nel *voli* dimostra abbastanza estensione. Gli raccomandiamo quindi di studiare, ma molto ciò che essendo giovane non gli riuscirà faticoso.

L'accompagnamento a Pianoforte affidato alla signorina Angelina Rovere fu ottimo.

Complesso: concerto ben riuscito; meritevoli di ogni lode le signore ed i si-

---

sinvolto, quasi festoso, ma dalla forma di narrazione dialogata che l'autore prescelse, ma dalle molteplici osservazioni che sorgono spontanee, non ricercate, dai fatti narrati, ma dal racconto vivace delle abitudini, dei costumi di qualche animale e delle particolarità di molte piante.

Nè — per dare questo brio al suo libro — il Vitale trascurò la fedeltà scientifica; chè anzi in questo, come nella *Storia d'un zolfanello*, egli mostra di conoscere gli ultimi lavori degli scienziati italiani e stranieri. È insomma il vero modo, il suo, di spezzare il pane della scienza per distribuirlo poi alle menti ancor tenerelle e per le quali non sarebbe adatto se fornito con più compattezza e col sussiego de' trattati.

Così anche per la misura con cui favella degli esseri che intorno a noi vivono o vegetano riesce a mantener vivo l'interesse di chi legge. Parla, innanzi tutto, dei minerali e comincia dal ferro — il più utile — e finisce il capitolo dedicato ad essi coll'idrogeno, all'importanza del quale accenna con modo assai brioso; quindi dedica due capitoli al regno vegetale ed altri nove al regno animale.

A quest'ultimo dunque dà uno sviluppo assai maggiore; ed al solo uomo dedica due interi capitoli, parlando con bastevole diffusione de' suoi organi, delle sue abitudini, delle qualità che lo differenziano e lo mettono al dissopra degli altri.... e perfino dando de' consigli utili alla *donna di casa*....

*
* *

Ma lo spazio che un giornale politico può concedere alle riviste bibliografiche è troppo poca cosa per poter diffusamente parlare dei pregi che adornano questo bel volume, per cui meglio è concludere, che il Vitale è riescito a dare ad un insegnamento così difficile e le molte volte acido perchè limitantesi alla nomenclatura nuda nuda, tutte le attrattive che deve avere un libro per essere letto da tutti e specialmente dalle signore donnine e specialmente dalle giovani — le più volte troppo più intente alla *bella veste* che alla *mente bella* e fornita di solide ed utili cognizioni. Cosichè non mi perito a ripetere, aver egli raggiunto il proprio scopo palesato nell'ultimo capitolo del libro; della qual cosa con lui mi congratulo, augurando che altri segua l'esempio suo e si faccia a diffonder la scienza colla veste semplice e ben accetta con cui la presenta il vero apostolo — lasciando che vadano liberamente a lei i piccoli fanciulli — piuttosto che inseguirli e violentarli, come doveva fare sinora la scienza togata e vestita a festa.

Nicodemo Baldencio.

gnori che gentilmente prestaronsi per aiutare il povero tenore Pozzolini infermo.

P.

Teatro Minerva. Questa sera dunque alle ore 7 e mezzo prima splendida rappresentazione della Compagnia dell'Artista cav. Enrico Frizzo dell'Accademia poliglota di Francia, autore di varie elogiate opere artistiche letterarie. Vi saranno delle novità meravigliose di sonnambulismo e ipnotismo per l'estatica *Mercedes*, magnetizzata dal dott. May, fondatore del Circolo di studi magnetici di Madrid.

Programma generale: Parte I. Brillante conferenza sperimentale per il cav. Frizzo. Esperimenti nuovi scelti fra i più applauditi dell'esteso repertorio del celebre artista, fra i quali: Morte e risurrezione, o ferimento, morte, sparizione e strana risurrezione di un fanciullo.

Parte II. Magnetismo umano, sonnambulismo e ipnotismo per la estatica *Mercedes* magnetizzata dal dott. May. Programma: 1. Magnetizzazione. 2. Trasmissione di sensazioni. 3. Simpatia ed antipatia. 4. Attrazione e repulsione. 5. Catalessia e rigidezza tetanica. 6. Trasmissione della volontà. 7. Trasmissione della idea. 8. Ritorno allo stato normale.

Parte III. Scene comico-fantastiche (originali di Frizzo) sui fenomeni d'un altro mondo terminando coll'eterizzazione eccentrica della signorina Emma. Esperimento che pare lottare colle leggi naturali.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla platea e palchi l. 1, pei sotto ufficiali e piccoli ragazzi c. 50, al loggione c. 50, una poltroncina in platea l. 1, una sedia in platea e loggie c. 50, un palco l. 4.

Domani, domenica, seconda rappresentazione.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9° regg. fanteria, eseguirà domani sera 16 ottob. sotto la Loggia municipale alle ore 6 pom.

1. Marcia «Trieste» — Nocentini.
2. Sinfonia «Gemma di Vergy» — Donizzetti.
3. Polka «Vezzi» — Capitani.
4. Rimembranze «Norma» — Bellini.
5. Valzer «Mad. Angot» — Lecocq.
6. Duetto e Finale I° «Macbeth» — Verdi.
7. Galop «Bayardage» — Strauss.

Ieri sera alle 9 1/2 spirava **Luigia Podrecca**, figlia e sorella carissima. I genitori, i fratelli ed i congiunti danno costernati questa triste notizia.

I funerali avranno luogo domani alla Metropolitana.

CRITICA LETTERARIA

Il signor G. B. Cabrini c'invia la seguente:

S. Angelo Lodigiano, 8 ottobre 1881.

Egregio sig. Direttore del Giornale

La Patria del Friuli.

Ricevo un'appendice recisa da un giornale. Si parla — in un articolo intitolato Chiacchiere letterarie — del mio povero Bozzetto *Colpa ed Espiazione.* Se ignoro a qual giornale appartenga detta appendice, per mia fortuna conosco il nome dell'autore dello scritto. È il sig. Salvatore Concato che bistratta il mio Bozzetto con una lunga critica giusta se fosse vera, vera se fosse giusta.

Mi spiego, chè non voglio mi si accusi di bisticci per fare il bellumore. Il sig. Salvatore Concato sarà un pesce grosso, mentre io sono un pesciolino troppo facile ad essere ingoiato, ma mi permetto osservare che il mio censore non ha dato alla parola *bozzetto* il suo vero significato o per lo meno quello che in fatto le attribuisco io. Per *bozzetto* io intendo — in letteratura — un più che rapido cenno d'un fatto che si vuol far intendere più che non far leggere; quindi se il sig. Concato avesse un po' più di fantasia — come credo si richiegga per leggere simil genere componimenti — non mi troverebbe nè ultra moderno, nè vecchio quanto l'Arca. Che il mio concetto sia vecchio non niego, anzi dirò che scelsi di proposito un fatto ordinario, comune, e, se non d'ogni giorno, frequente e intorno a questo mi sbizzarri a mio capriccio senza seguire scuola alcuna. Ora io troverei giusta la critica se fosse vero che si erra non inventando qualche cosa di impossibile o di non mai avvenuto.

Veleni, morti reali e finte, vendette, fughe, *colpi di scene* non parrebbero sì accumolati e i capitoli e periodi non tanto brevi se si pensasse che si legge un bozzetto, e qui la critica sarebbe vera se fosse giusta.

Confesso l'abuso del continuo presente; ma il sig. Concato vedrà che col tempo ciò verrà di moda insieme a tante altre piccole novità che urteranno sì i nervi, ma di qualche parruccone i cui tempi eran d'oro, mentre il presente è di ferro e peggio.

Sappia il sig. Concato che non ho fatto il bozzetto per entrare raccomandato da esso nel campo letterario. Questo lavoro è puramente un capriccio sfuggitomi in alcune poche ore d'ozio e al quale non appiccico importanza veruna, ma mi sento per altro bastantemente sorretto dai miei principii per poterlo difendere.

Per le osservazioni giuste e vere porgo al sig. Concato i miei ringraziamenti e ne approfitterò.

Siccome ignoro a qual giornale appartenga l'appendice che mi venne spedita, prego Lei, sig. Direttore della *Patria del Friuli*, a voler accordare ospitalità a questa mia.

Con istima e riconoscenza.

Dev. G. B. Cabrini.

ULTIMO CORRIERE

Un comunicato del Ministero dell'interno ai giornali di Roma, dice sapere che i circoli anticlericali preparano dimostrazioni contro il pellegrinaggio, però il Ministero essere risoluto di impedirle. Ieri mandò a chiamare Petroni presidente del Comitato di agitazione contro le guarentigie, credesi per fargli a voce tale dichiarazione.

Petroni era assente da Roma.

Benchè sospesa la chiamata delle truppe regolari, giunsero in Roma duecento carabinieri ed altrettante guardie di pubblica sicurezza.

— In Irlanda regna la più viva agitazione. La Landleague sarebbe sciolta. Si temono disordini. Furono prese grandi precauzioni militari.

— L'abboccamento dell'imperatore Francesco Giuseppe con re Umberto avverrebbe a Bordighera oppure a San Remo. (?)

TELEGRAMMI

Vienna, 13. Giusta un dispaccio del ministero del commercio giunto or non ha guari alla Camera di commercio ed industria, questa viene invitata ad opperare in qualità di commitato filiale del proprio distretto per l'invio di oggetti all'Esposizione di Trieste.

Londra, 13. Foster arrivò nel mattino a Dublino e firmò il mandato di cattura contro Parnell, il quale fu arrestato mentre ancor giaceva nel letto, e dopo d'essersi vestito venne condotto nelle prigioni di Kilmainham. I capi della lega radunarono un meeting nel quale Dillon parlò con molta violenza contro il Governo.

Londra, 13. Nel ricevimento a Guidhall, Gladstone giustificò l'arresto di Parnell come un provvedimento necessario per garantire la sicurezza dell'Irlanda.

Un dispaccio del *Times* dice: le truppe dell'Emiro dell'Afganistan batterono nuovamente le truppe di Eyub che fuggì nella Persia.

Le truppe dell'emiro sono probabilmente entrate a Herat.

Costantinopoli, 13. La seduta dei *bondholders* oggi approvò la costituzione del Consiglio d'amministrazione per le contribuzioni, come fu telegrafato il 10 corr. Quindi i delegati turchi chiesero che l'interesse fosse calcolato non sul tasso d'emissione dei prestiti, ma sulle somme realmente ricevute, cioè, dopo la deduzione di varie commissioni. Dopo viva discussione i delegati esteri ottennero il ritiro di tale domanda.

Stuttgard, 13. Il ministro dell'interno De Sick è morto.

Belgrado, 13. Oggi vi fu un pranzo diplomatico al palazzo del principe in onore dell'incaricato d'affari d'Italia.

Budapest, 13. (*Camera*) — Continua la discussione dell'indirizzo.

Tisza combattendo le asserzioni degli oratori d'opposizione dice che l'opposizione non si rinforza, conta attualmente soltanto 90 membri. Insiste circa il miglioramento delle finanze, si dice autorizzato dal ministro della guerra a dichiarare che anche questo cosidera suo dovere raggiungere lo stesso scopo che sviluppa l'indirizzo, circa l'armata comune.

Finalmente Tisza rispondendo al deputato serbo Polit rilevò che le relazioni con la Germania furono per nulla alterate dall'intervista di Danzica.

Vienna, 13. L'imperatore e gli arciduchi Alberto, Ferdinando e Guglielmo, il corpo diplomatico, tutti i ministri, l'arcivescovo di Vienna, assistettero al funerale di Haymerle.

ULTIMI

Dublino, 14. Il consiglio secreto pubblicò un proclama che estende a parecchie contee la legge coercitiva, che, per tal modo, ormai è in vigore in tutta l'Irlanda.

Londra, 14. Corre voce che Dillon sostituirà Parnell quale capo della Lega. Tutti i fogli del mattino esprimono soddisfazione per l'arresto di Parnell.

Monaco, 14. Il *Bayern-Kurier* reca la notizia della morte avvenuta in Roma del nunzio Roncetti.

Belgrado, 14. Fu sottoscritto il trattato commerciale serbo-americano.

Vienna, 14. La *Gazzetta di Vienna* pubblica un rescritto imperiale col quale Szlavy viene incaricato conforme alla costituzione, della rappresentanza del ministero degli esteri. Il capo sezione Kallay fu incaricato della direzione immediata del ministero.

Roma, 14. La *Gazzetta del Popolo* pubblica una lettera diretta da Cairoli il 2 corrente ad un suo amico, nella quale smentisce formalmente la notizia recata del *Risorgimento* che egli si fosse opposto al viaggio del Re a Vienna.

Malta, 14. La corazzata *Invincibile* recasi ad Alessandria.

Parigi, 14. Il *Debats* dice: Circa l'estradizione, le potenze nulla devono chiedere alla Francia finchè essa non possegga una legge speciale.

Londra, 14. Il *Morning Post* dice: Il console inglese non protestò contro l'entrata dei francesi a Tunisi; ciò dimostra che l'Inghilterra attende che in caso d'implicazione la Francia riconosca la supremazia degli interessi inglesi in Egitto.

Parigi, 14. È smentito che Grevy abbia offerto a Gambetta la presidenza e il portafoglio degli esteri.

L'*Intransigeant* annunzia che in parecchie città di provincia organizzansi dei *meeting* per domandare di mettere in stato d'accusa il ministero.

Nizza, 14. Dicesi che l'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria verrà nel prossimo gennaio a Nizza con sua figlia l'arciduchessa Maria Taleria, e la principessa Stefania, moglie del Principe Rodolfo. Abiterà nel castello di Valrose. Durante il suo soggiorno, che sarà di circa un mese, l'imperatore avrà a Bordighera od a S. Remo un abboccamento col re Umberto.

Torino, 14. Il trasporto della salma di Antonio Scalvini, corteo numerosissimo, formato da amici, artisti e letterati.

Parigi, 14. Credesi che il nuovo Ministero non si formerà avanti la metà di novembre.

Dublino, 14. Appena Parnell fu arrestato i capi della Lega agraria si riunirono. Dillon attaccò violentemente il Governo. Alcuni capi si recano in Francia fra cui Dillon, Sheely ed Egan. Dillon prenderà la direzione della *Landleague* nelle Contee di Longford, Kildare, Southmouht, Carlow, Vexford e Vieklove poste sotto la Legge di coercizione che attualmente è applicata in tutta Irlanda.

Bordeaux, 14. Al Congresso filoserico Delaroque dichiarò che le viti muoiono di filossera anche agli Stati Uniti; i viticoltori americani creano delle officine per fabbricare il solfuro di carbonio.

Roma, 14. Nigra parte domattina per Monza.

È giunto De Launay.

Cairo, 14. Proseguono attivamente le trattative per la soddisfazione chiesta dall'Italia per l'eccidio della missione Giulietti. Sembra che il Governo egiziano abbia manifestate disposizioni favorevoli alle esigenze del Governo italiano.

Costantinopoli, 14. Rispondendo alla nota delle Potenze sul tracciato greco, la Porta sottopose agli ambasciatori alcune osservazioni accompagnandole da una carta. Assicurasi che la Porta proporrà il pristino punto di congiunzione delle ferrovie austro-turche.

Galatz, 14. La seduta della Commissione del Danubio fissata pel 7 novembre, sarà aggiornata, alcuni dei commissari non potendo essere presenti.

Parigi, 14. Hassi da Vienna 14: La notizia della *Morning Post* dell'invio d'una corazzata austriaca ad Alessandria è smentita. L'Austria considera la politica anglo-francese in Egitto come conforme agli interessi della civiltà e di tutte le Potenze di Europa.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 15. Nei circoli bene informati si crede che Ferrero e Magliani si sieno messi d'accordo sui nuovi provvedimenti militari, eccettuata la spesa straordinaria richiesta per le fortificazioni progettate, punto che verrebbe riservato alla decisione d'un Consiglio plenario di Ministri. Per questi maggiori somme non si renderebbe necessaria nessuna operazione finanziaria speciale.

Costantinopoli, 15. La Porta telegrafò ai commissari turchi in Egitto di affrettare i lavori e di ritornar tosto a Costantinopoli.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 14 ottobre.

Mobiliare	641 50	Lombarde	299.—
Austriache	6 8.—	Italiane	89.80

Parigi, 14 ottobre.

Rendita 3 0/0	84 72	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	116 85	Londra	25.41.1/2
Rend. ital.	90.20	Italia	1.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.13/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	16.07
» Romane	—.—		

Venezia, 14 ottobre.

Rendita pronta 91.40 per fine corr. 91 70

Londra 3 mesi 25.44 — Francese a vista 101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.32	a 20 34
Bancanote austriache	» 217.—	» 217.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Londra, 13 ottobre.

Inglese	98.15/16	Spagnuolo	26.3/4
Italiano	89.1/—	Turco	15.3/4

Firenze, 14 ottobre.

Nap. d'oro	20.33.1/—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.40	Banca To. (n.°)	935.50
Francese	101.10	Cred. it. Mob.	938.—
Az. Tab.	840.—	Rend. italiana	91.65
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 14 ottobre

Mobiliare	368.50	Napol. d'oro	9.37.1/2
Lombarde	168. -	Cambio Parigi	46.55
Ferr. Stato	355.50	id. Londra	118.50
Banca nazionale	830.—	Austriaca	77.80

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 15 ottobre.

Londra 118.50 — Arg. —.— — Nap. 9.36.1/—

Milano, 15 ottobre.

Rend. italiana 91.50 — Napoleoni d'oro 20.30

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 ottobre 1881	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	749.52	748.18	749.32
Umidità relativa	84	71	83
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—.	—.	—.
Vento direz.	calma	E	calma
Vento vel. c.	0	1	9
Termometro cent.°	11.7	14.7	13.2

Temperatura massima 17.7
Temperatura minima 8.1
Temperatura minima all'aperto 5.7

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

COMUNE
DI S. GIOVANNI MANZANO.

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Maestra per Medeuzza e Villanova, collo stipendio di L. 366.66, e coll'obbligo nella eletta d'insegnare tutti i giorni di scuola in ambedue le Frazioni.

Le istanze d'aspiro, corredate a legge, saranno prodotte a questo Ufficio.

Dal Municipio, 13 ottobre 1881

Il Sindaco ff.
G. B. PICCOLI.

Municipio di Dignano

AVVISO.

Il concorso al posto di maestra nel Capoluogo di questo Comune resta aperto fino al giorno 26 corr. mese.

Le istanze, corredate a Legge, dovranno essere indirizzate al sottoscritto entro il termine suindicato.

Dignano, 11 ottobre 1881.

Il Sindaco ff.
PIRONA G. BATTA.

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
» 9.28 antim.	id.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 7.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.